

Chi è

Il presidente-dittatore al potere da venti anni

OMAR HASSAN AHMAD AL-BASHIR
GENERALE PARACADUTISTA
65 ANNI, MUSULMANO SUNNITA

Nato nel '44 da famiglia di contadini in un villaggio del Nord del Sudan dove prevale la fede islamica, entra nell'esercito nel 1960, studia all'accademia militare del Cairo. Paracadutista partecipa alla guerra del Kippur dell'ottobre '73 contro Israele. Tornato in Sudan si distingue nel reprimere i ribelli del Fronte di Liberazione del Sudan nel Sud. Da generale nell'89 depone il premier eletto Sadiq al Mahdi, scioglie partiti e sindacati, censura la stampa. Si allea con il fondamentalista Hassan al Turabi per introdurre la sharija nel Sud e reprimere i ribelli cristiani e animisti. Ma nel '99 si libera di Turabi.

eretto a paladino dell'islamico Bashir, propugnatore della sharija. L'Egitto, meta dell'ultimo viaggio di Bashir alla ricerca di una migliore immagine internazionale dopo la firma dell'ultimo cessate il fuoco con i ribelli del Jem, si dice ora preoccupato «a causa delle possibili ripercussioni negative sulla stabilità» nella zona. Il Cairo si appella al Consiglio di Sicurezza Onu perché in una riunione urgente procrastini l'attuazione dell'arresto. Anche gli Usa esprimono qualche perplessità. «Esortiamo il governo del Sudan, i gruppi

Le reazioni

**La Russia non applaude
Gli Usa invitano
alla moderazione**

ribelli armati e le altre parti in causa -ha commentato Gordon Duguid, uno dei portavoce della Casa Bianca- a esercitare moderazione in risposta a questi sviluppi e a garantire la sicurezza delle vulnerabili popolazioni sudanesi, dei civili stranieri e dei peacekeeper». Del resto gli Usa non avevano approvato l'istituzione della Cpi. Per avvalorare i timori, Kartoum ha espulso 10 ong dal Paese, tra cui le sezioni spagnola e olandese di Medici senza frontiere. ❖

Intervista a Jody Williams

**«Giustizia è fatta
Una lezione
per tutti i dittatori»**

La premio Nobel per la pace: «È una speranza per le zone martoriate del mondo. Nessuno può considerarsi impunito se compie massacri»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

In questo momento mi tornano alla mente i volti dei bambini, delle donne, degli uomini che ho incontrato nei campi di raccolta dei profughi del Darfur. Ricordo i loro sguardi impauriti, i racconti di violenze indicibili subite. Ma ricordo anche la richiesta che li accompagnava: vogliamo giustizia. Giustizia, non vendetta. E ieri il Tribunale dell'Aja ha dato una prima risposta a questa richiesta, scrivendo una pagina importante nella storia del diritto internazionale». A parlare è Jody Williams, premio Nobel per la Pace 1997 per il suo lavoro come fondatrice e coordinatrice della Campagna Internazionale per la proibizione delle Mine Antiuomo. Jody Williams, presidente del Nobel Women's Initiative, negli ultimi anni ha dedicato il suo impegno alla tragedia in atto in Darfur, dove ha condotto una missione delle Nazioni Unite, e alla quale è seguito un rapporto pubblicato il 7 marzo 2007.

La Corte penale internazionale (Cpi) dell'Aja ha emesso oggi (ieri per chi legge, ndr.) un ordine di arresto internazionale contro il presidente sudanese Omar al Bashir per crimini contro l'umanità e per crimini di guerra nel Darfur. Qual è il messaggio che c'è dietro questa decisione?

«È un messaggio di speranza. La giustizia è ancora una parola pronunciabile anche in quelle aree del mondo

martoriate come il Darfur. Ed è anche un messaggio a tutti i dittatori del mondo: di fronte alle pulizie etniche, alle fosse comuni, ai villaggi bruciati, alle deportazioni, agli stupri di massa; di fronte a questo scempio dei più elementari diritti della persona, a cominciare da quello alla vita, nessuno può sentirsi "impunito"».

Lei è stata responsabile del gruppo speciale dell'Onu chiamato a investigare le condizioni dei diritti umani in Darfur. Il rapporto licenziato dal gruppo Onu è stato durissimo nei confronti delle autorità sudanesi. E molte del-

I precedenti

PRESIDENTE DELLA LIBERIA

CHARLES TAYLOR ■■ incriminato nel marzo 2003 per crimini commessi nella guerra civile in Sierra Leone, si dimise e fu arrestato in Nigeria nel 2006. Sentenza finale nel 2009.

PRESIDENTE JUGOSLAVO

SLOBODAN MILOSEVIC ■■ incriminato nel 1997 anche per genocidio nella guerra in Kosovo. Sconfitto nelle elezioni del 2000, consegnato al Tpi, è morto in cella l'11 marzo 2006.

PRESIDENTE SERBO

MILAN MILUTINOVIC ■■ presidente serbo fino al 2002, accusato nel '99 di crimini commessi tra il 98 e il 99, è stato assolto il 26 febbraio scorso.

le accuse documentate sono state fatte proprie dalla Corte dell'Aja.

«Quel rapporto documentava una realtà terribile. Una realtà che io e i miei quattro colleghi abbiamo ricostruito parlando con numerosi sopravvissuti all'epurazione etniche portata avanti dal governo sudanese che si è reso complice di questi crimini per aver armato e addestrato le milizie *jianhjaweed* (i *jianhjaweed* sono i miliziani del regime arabo del nord che dal 2003 hanno lanciato campagne di terrore contro la popolazione civile di origine africana, ndr.). Siamo entrati nei campi dei rifugiati in Ciad e abbiamo parlato con chi ci vive, raccogliendo racconti raccapriccianti che parlano di gigantesche e

IL TRIBUNALE ONU

La Corte penale internazionale (Cpi) è stata istituita con il Trattato firmato a Roma il 17 luglio 1998 da 120 Paesi. Ha sede all'Aja ed è operativa dall'aprile 2002.

sistematiche violazioni dei diritti umani e gravi strappi alla legge internazionale. Il governo sudanese è stato complice in questi crimini per aver armato e addestrato le milizie janjaweed. (I janjaweed sono gli scherani del regime arabo del nord che dal 2003 hanno lanciato campagne di terrore contro la popolazione civile di origine africana: bruciano i loro villaggi, uccidono gli uomini, violentano le donne e le bambine e rapiscono i ragazzini che vengono arruolati a forza, ndr.) Il Tribunale dell'Aja ha confermato la validità di quel rapporto. Ora però la Comunità internazionale deve agire sul campo per proteggere i civili del Darfur e porre fine ai massacri indiscriminati». **Khartoum sostiene che questa sentenza della Corte dell'Aja sia una indebita ingerenza negli affari interni del Sudan.**

«Affari interni il massacro di centinaia di migliaia di civili? La distruzione di quasi 2mila villaggi? Di fronte a questi crimini contro l'umanità l'ingerenza internazionale non è un diritto, è un dovere. Un dovere che va rivendicato e praticato. E non solo in Darfur». ❖

31mila caschi blu della missione Unamid cioè Unione Africana e Onu, devono essere dilocati nel 2009 in Darfur, 20mila soldati, 4mila poliziotti e personale civile. Attualmente sono 13mila.

17mila operatori umanitari in maggioranza sudanesi operano nei campi profughi. Sono 85 le ong attive nel Darfur tra cui Emergency e Medici senza Frontiere con progetti di assistenza medica.

40 milioni di euro Sono i fondi stanziati per Darfur e Somalia con la Finanziaria del governo Prodi nel 2007. Il governo attuale invia 2 aerei e equipaggiamenti fino a giugno.